



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 14/2019

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 7 Aprile

5^a di Quaresima

“Donna, neanche io ti condanno; vù e non peccare più”

Ore 11.00: S. Messa festiva

Ore 9.00-13.00 e 14.00-19.00: MOSTRA DI
SOLIDARIETÀ MISSIONARIA (*Sala parrocchiale Scrosoppi*)

Ore 16.00: Incontro con proiezione di filmati per un
aggiornamento sul Progetto Togo
(*sala Cinema dell'Oratorio*)

Martedì 9 Aprile

Ore 10.00: Gruppo volontarie vincenziane

Ore 18.30: Genitori dei battezzandi (*Sala Anziani*)

Ore 20.30: Genitori cresimandi 2° anno (*Sala Scrosoppi*)

Mercoledì 10 Aprile

Ore 20.30: Gruppo liturgico (*Canonica*)

Giovedì 11 Aprile

Ore 18.30: Fondo di solidarietà (*Canonica*)

Venerdì 12 Aprile

Ore 18.00: Via Crucis animata dai Nuovi Cittadini

Sabato 13 Aprile

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Ore 18.30: S. Messa prefestiva

Domenica 14 Aprile

DOMENICA DELLE PALME

“Benedetto colui che viene nel nome del Signore”

Ore 10.45: Celebrazione della Commemorazione dell'ingresso del
Signore in Gerusalemme con la benedizione dei rami di ulivo
nel chiostro di viale Leopardi e poi processione fino in Chiesa
per vivere la S. Messa con la lettura del Vangelo della Passione

Mercatino missionario. Questi sabato e domenica si tiene la consueta Mostra della solidarietà missionaria secondo gli orari riportati sul bollettino e sulle locandine esposte alle entrate della chiesa. Il ricavato sarà interamente devoluto ai missionari che ormai da anni la nostra comunità segue e aiuta nelle loro attività di promozione umana: Padre Luigi Malamocco (*Filippine*), Suor Agnese Manzana (*Eritrea*), Aristide Gazzotti (*Bolivia*), Padre Mario Pulcini e Padre Modesto Todeschi (*Burundi*), Padre Sergio Targa (*Bangladesh*). Ringraziamo quanti hanno collaborato fattivamente per la realizzazione del mercatino, a partire dal gruppo missionario parrocchiale, e quanti sosterranno l'iniziativa con i loro acquisti e le loro offerte.

Quaresima di solidarietà. Ricordiamo che, fra le tante iniziative di solidarietà alle quali si può partecipare, in fondo alla chiesa è posta una cassetta per la raccolta di offerte a favore del Fondo di Solidarietà Famiglia-Lavoro. Le offerte raccolte vengono destinate alle famiglie del nostro quartiere che si trovano in difficoltà economica a causa della perdita o della mancanza di lavoro. Ricevono generi alimentari e vengono aiutate a pagare affitti, bollette, buoni mensa scolastici e altre spese essenziali con una attenzione particolare alle esigenze dei bambini.

Distribuzione dell'ulivo. Domenica prossima la consegna dell'ulivo viene effettuata nella solita Sala del corridoio della Sagrestia a partire dalle 10.15 fino alle 10.45, inizio della celebrazione della Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme, e poi al termine della S. Messa delle ore 11.00 fino alle ore 13.00. L'ulivo sarà benedetto alle 10.45 nel sottoportico di viale Leopardi. Non viene distribuito l'ulivo benedetto durante la S.Messa per non disturbare la celebrazione. Il rametto d'ulivo benedetto serve principalmente per la processione in ricordo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Lo si può portare a casa come segno e impegno di pace in famiglie e di fedeltà a Gesù e al vangelo nella vita di ogni giorno.

Triduo pasquale. Avvisiamo per tempo che a seguito della istituzione delle Collaborazioni Pastorali le celebrazioni del Triduo saranno uniche per le tre parrocchie che costituiscono la nostra Collaborazione Pastorale Udine Sud-Est. Questo richiederà da parte di tutti un po' di sacrificio e di spirito di adattamento alla nuova situazione, ma certamente sarà un bel segno di comunione ecclesiale e rafforzerà il cammino di condivisione e collaborazione che abbiamo intrapreso.

Questi gli orari e le chiese delle celebrazioni del Triduo pasquale

GIOVEDÌ SANTO (18 Aprile) ore 18.30: S. Messa nella Cena del Signore
(Chiesa di S. Paolino, viale Trieste 110)

VENERDÌ SANTO (19 Aprile) ore 17.30: Celebrazione della Passione del Signore
(Chiesa di S. Paolino, viale Trieste 110)

SABATO SANTO (20 Aprile) ore 21.00: VEGLIA PASQUALE nella Notte Santa
(Chiesa della B.V. del Carmine)

Il Vangelo della Domenica (*Gv 8, 1-11*)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



Nell'incontro con l'adultera Gesù si rivela come colui che non condanna, in contrasto con l'idea del giudizio di Dio. Per questo la comunità cristiana lo ha interpretato evidenziando la bontà di Gesù. Eppure il testo è chiaro: Gesù perdona chi non si è pentito del proprio peccato. La donna scoperta come adultera – che la legge puniva con la morte – è condotta a Gesù da chi vuole vigilare sulla morale, per metterlo alla prova e vedere se ha il coraggio di difenderla. Gesù non risponde alla provocazione e incomincia a scrivere per terra, molto probabilmente per scaricare la tensione o controllare l'irritazione. Egli potrebbe facilmente togliersi d'impiccio invitando gli accusatori a rivolgersi ai giudici del sinedrio. Così facendo, però, abbandonerebbe la donna a chi pensa di poter difendere la morale pubblica. Ecco perché, alzato il capo, chiede a chi è senza peccato di scagliare per primo la pietra. I presenti non sono più a loro agio, si sentono smascherati, la loro ipocrisia è stata messa a nudo. Per l'imbarazzo e la vergogna non possono che allontanarsi. La donna, in piedi come in un processo, sta di fronte a Gesù spaventata e piena di vergogna, ma non pentita. Gesù, invece, è sempre rimasto seduto, nella posizione del servo. Gesù alla fine alza il capo per comunicare alla donna, con la dolcezza dello sguardo, la tenerezza di Dio che non condanna mai nessuno. Il comportamento di Gesù però non deve essere frainteso. Egli è contro il peccato perché è un male che distrugge la vita di chi lo commette e perché ama l'uomo. Gesù non condanna per non aggiungere altro male a quello che il peccatore si è già fatto; perdona per dare a ciascuno la possibilità di non peccare più.

Preghiera

Tu non contesti la gravità
della colpa commessa.
Sai bene quante e quali sofferenze
provochi l'infedeltà
e quante famiglie siano andate in frantumi
per la leggerezza e la passione insana
di un uomo o di una donna.
E non puoi neppure negare i fatti
perché il peccato era flagrante.

No, tu scegli un'altra strada, Gesù,
che prende sul serio la fretta terribile
di coloro che si attendono
un giudizio immediato
ed un'esecuzione senza scampo.

Tu chiedi a persone così esigenti
di guardarsi dentro e di assumere
fino in fondo le proprie responsabilità,
tu le obblighi ad ammettere
che anch'esse hanno bisogno
della misericordia sconfinata di Dio
e dunque non hanno nessun titolo
per impancarsi a giudici
di coloro che hanno sbagliato.

Tu distingui tra il peccato,
la cui forza devastante non va ignorata,
e la creatura, alla quale offri
la possibilità di venirne fuori.
Non con le sue forze, con la sua volontà
così fragile e compromessa,
ma solo per grazia, accogliendo
una misericordia smisurata
che la raggiunge e la risana,
senza alcun suo merito.